

REPORT 2020

CENTRO DIURNO PER BAMBINI BABA ORESTE

Finchè gli ultimi non saranno i primi



CARISSIMI AMICI DELLA FONDAZIONE MARIA BONINO ONLUS

Come state? Mi auguro di cuore bene, nonostante questo tempo difficile.

Anche qui in Tanzania il 2020 è stato un anno abbastanza complicato.

Dopo i primi casi accertati di coronavirus lo scorso 18 marzo, il governo ha decretato la chiusura delle scuole e vietato assembramenti.

Fin da subito il centro Baba Oreste si è adeguato alle direttive, sospendendo le proprie attività.

All'inizio la preoccupazione era tanta, sia per i nostri bambini che per la potenziale diffusione del virus. Dove si sarebbero curate le persone? Qui le terapie intensive non esistono!

Giorno dopo giorno abbiamo però visto che i contagi sono stati fortunatamente molto inferiori alle previsioni e così, quando il governo ha autorizzato il riavvio delle attività a fine giugno, abbiamo riaperto anche noi.

Durante la chiusura il centro non è comunque rimasto immobile.

Prima di tutto abbiamo tutelato i nostri lavoratori, pagando loro regolarmente gli stipendi e i contributi.

Grazie alla generosità di alcuni benefattori locali, abbiamo poi sostenuto le famiglie dei nostri 55 bambini distribuendo loro alimenti e altri generi di prima necessità.

Un aiuto importante per i genitori, visto che durante il lockdown molti di loro non hanno potuto svolgere i lavori informali con cui normalmente si guadagnano da vivere (venditori ambulanti, donne delle pulizie...).

Per questo motivo hanno apprezzato molto il nostro semplice gesto di solidarietà, che nel suo piccolo ha contribuito a consolidare il rapporto già esistente tra di noi.

Durante l'anno abbiamo puntato molto sul coinvolgimento attivo dei genitori costituendo un gruppo con tanto di presidente e tesoriere.

Le famiglie si incontrano così una volta al mese per scambiarsi idee, suggerimenti e problemi, per affrontare insieme le situazioni di necessità e per sostenersi in caso di bisogno come malattie, funerali, difficoltà economiche. A questo scopo è stato istituito un piccolo fondo cassa in cui ognuno versa quanto può.

Ogni tre mesi partecipiamo anche noi per discutere su come migliorare il centro e per raccogliere la loro disponibilità a svolgere del volontariato per mantenerlo pulito e in ordine.



I genitori stanno rispondendo in modo molto positivo alle nostre proposte e noi siamo felici perché il centro viene finalmente visto come una grande famiglia in cui i problemi di uno sono i problemi di tutti.

Per raggiungere questo risultato c'è voluto un cambio di mentalità e noi siamo orgogliosi di avervi contribuito, anche per le potenziali ricadute sulla comunità locale.

Oggi i genitori partecipano con gioia e ascoltano i consigli che diamo loro.

A fine settembre, per esempio, li abbiamo coinvolti in un seminario sulla prevenzione delle malattie e sull'igiene.

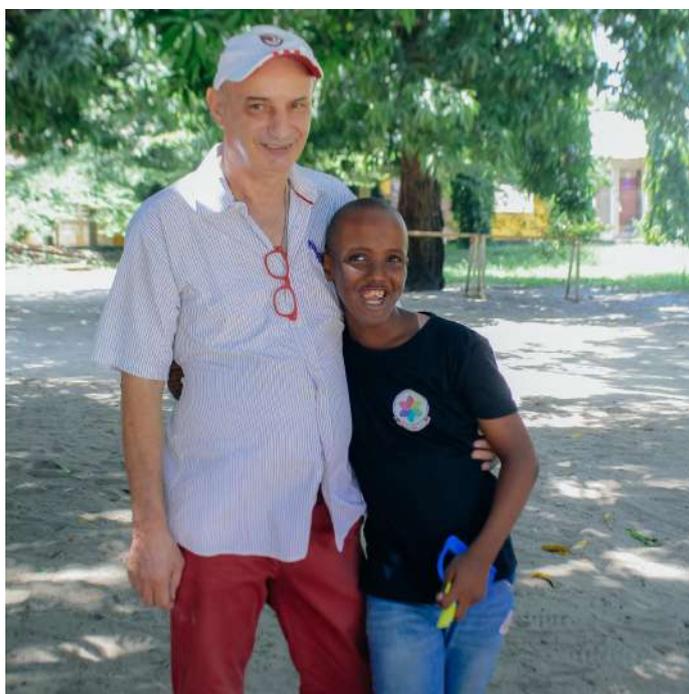
Al termine dell'evento, organizzato in collaborazione con l'Associazione "Mama Love" attiva nell'ambito dell'aiuto alle donne, tutti hanno ricevuto un filtro per la depurazione dell'acqua domestica, sovente veicolo di infezioni.

Non possiamo quindi terminare quest'anno senza una profonda soddisfazione per la strada percorsa.

Tutto questo è anche merito vostro, perché avete continuato a camminare al nostro fianco nonostante il periodo difficile che il mondo intero sta vivendo!

Buon Natale e Felice Anno Nuovo, di cuore!

Maurizio Robino
Responsabile del centro



UN CENTRO CHE FA LA DIFFERENZA

Nel 2020 il centro Baba Oreste ha seguito 55 bambini. 46 hanno frequentato le attività tutti i giorni, 9 invece solo ai pasti e durante le vacanze scolastiche perché iscritti alla scuola statale.

Con loro non ci si annoia mai... nonostante le fatiche e le sfide, giorno dopo giorno ci hanno dato la grazia di assistere a tanti piccoli miracoli.

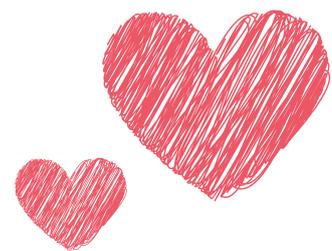


I. ha dodici anni. Non vede bene, non riesce a camminare da solo, non parla e per mangiare deve essere imboccato.

Un giorno, mentre era in classe, ha avuto un violento attacco epilettico. All'improvviso si è alzato e si è buttato per terra tremante. Dopo un attimo di sorpresa ci siamo precipitati a rimuovere sedie e banchi per evitare che si facesse male.

Abbiamo avvisato la sua mamma che è subito corsa al centro. Quando l'ha visto si è messa a piangere e spaventata ha iniziato a dire: "Cosa ho fatto io a Dio? Guarda mio figlio con tutti questi problemi... Cosa ti ho fatto Dio? Dimmelo!"

Era sconvolta. Noi l'abbiamo confortata, capendo la sua stanchezza e anche la sua preoccupazione. Passato il momento di shock, ci ha ringraziati perché quando I. è al centro lei può tirare il fiato e fare i suoi lavori con calma. Sa che noi ci prendiamo cura di lui e si sente sollevata!



K. ha nove anni. È un bambino autistico, dice poche parole e solo quando vuole. Quando noi cantiamo, lui non partecipa.

Un giorno si è allontanato dal gruppo per rifugiarsi in un posto dove si sentiva a proprio agio.

Ha preso un quaderno di aritmetica e ha cominciato a cantare, mostrando i numeri a se stesso. Quando sbagliava diceva “no” e ricominciava da capo. Sarebbe stato bello fare un video mentre cantava e mostrava i numeri!

È un bambino capace di aprirti il telefono senza che tu gli insegni la password. Gli piace molto la tecnologia!

Siamo orgogliosi dei suoi progressi e aspettiamo il giorno il cui canterà di fronte a tutti!

ATTIVITÀ EDUCATIVE



ATTIVITÀ RICREATIVE



FISIOTERAPIA



MOMENTO DEL PASTO





Grazie di cuore!

